

## Convegno di Gulliver sugli Scenari del futuro, a Roma

Non c'era la **Kodak** a sponsorizzare il **Convegno di Gulliver** sugli "scenari del futuro" dello scorso 5 dicembre al **Residence di Ripetta** a **Roma**.

Non per questo si è evitato di parlare di tecnica: e non lo si è fatto con la sufficienza tipica degli anni sessanta, ma con un timore reverenziale verso ciò che ci sovrasta perché irrimediabilmente e pericolosamente sfuggitoci di mano.

**Citto Maselli**, padre degli interessantissimi appuntamenti annuali, ha aperto questo terzo dibattito, con una messa a punto circa una sua passata allusione all'umanesimo.

**Sì, l'umanesimo che, se guardiamo la storia, ha portato al Rinascimento, contro un positivismo che ci ha donato i campi di sterminio.**

**Maselli** critica l'attuale impasse politico-economico-sociale, asserendo che poco o nulla è mutato dallo scorso anno.

**D'altra parte anche lui, come l'intera staff del Convegno, prevede nell'Europa e nella sua "cultura" l'escamotage per salvarci dall'attuale tragedia.**

La **cultura europea e la globalizzazione** è stato l'argomento di **Carlo Ripa di Meana**, seguito dal **sottosegretario Vincenzo Vita**, reduce da Kyoto.

Da quel tragico appuntamento ha preso lo spunto per trattare dell'informazione e della privacy.

E' seguito il **Ministro Fantozzi**, che ha spiegato i programmi del governo in tema di TV, satelliti e telecomunicazioni; **Luciana Castellina**, in una relazione zeppa di cifre illuminanti, ha esposto il ruolo dell'Europa e il futuro del cinema, **Ugo Rescigno** ha trattato l'antitrust; **Stefano Rodotà** il diritto d'autore, ecc. ecc. fino a **Roberto Barzanti**, sui fondi europei di garanzia.

Se vogliamo, l'unica nota fuori concerto è stata quella di **Lino Micciché** che, da ultimo relatore, ha smontato le previsioni più ottimistiche **elencando puntigliosamente quanto si dovrebbe fare e quanto invece non si fa.**

**Si è perfino gridato: "Il cinema ai cineasti !".**

**Ormai uno slogan come tanti altri.**